UNA MONTAGNA DI SGUARDI

PRAGELATO
VENAUS

10 – 14 MAGGIO 2017

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

Architettura –
Fondazione per l'architettura / Torino

A CURA DI Fondazione per l'architettura / Torino
IN COLLABORAZIONE CON Parcolimpico, Comune di Pragelato, Comune di Venaus
REFERENZA SCIENTIFICA Davide Tommaso Ferrando e Walter Nicolino (OII+), Fabio Vignolo (TAC)
CON IL SOSTEGNO del "Programma Torino e le Alpi" della Compagnia di San Paolo

DATE 10-14 maggio
LUOGO Pragelato (To) e Venaus (To)
ORGANIZZAZIONE Fondazione per l'architettura / Torino
REFERENZA SCIENTIFICA Davide Tommaso Ferrando e Walter Nicolino (OII+), Fabio Vignolo (TAC)

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE SUI TEMI DEL PAESAGGIO E DELL'ARCHITETTURA PER ELABORARE E DIVULGARE VISIONI INEDITE E ISPIRATRICI DI UN'IMMAGINE CONTEMPORANEA DELLA MONTAGNA, CAPACI DI VALORIZZARNE L'IDENTITÀ PROFONDA E LE POTENZIALITÀ INNOVATIVE.

TUTORS
Michael Obrist (feld72); Federico Mentil; Pietro Vincenzo Ambrosini, Alessandro Busana, Enrico Lunelli (Campomarzio); Stefano Puiatti (Elasticospa); Adriano Marangon, Michela De Poli (MADE associati | architettura e paesaggio); Sarah Becchio, Paolo Borghino (Studioerrante Architetture).

GUESTS
In via di definizione.

DESTINATARI
Professionisti e studenti iscritti a corsi di laurea in architettura, design o pianificazione territoriale. Categorie di professionisti: architetti, tecnici della pubblica amministrazione, designer, paesaggisti, pianificatori territoriali, ricercatori, fotografi, progettisti culturali, economisti, artisti.

LINGUA
Il workshop sarà in italiano.

PARTECIPANTI
Max 36 (divisi in 6 gruppi).

COSTO
200 euro +iva
Il costo prevede: workshop + pernottamento (camere triple o quadruple) con trattamento di mezza pensione. A Pragelato il workshop e il pernottamento saranno presso l'Hotel Ski Jumping. A Vanaus, in strutture ricettive messe a disposizione dal Comune.

BORSE DI STUDIO
Saranno erogate 2 borse di studio che copriranno l'intero costo del workshop, destinate a 2 studenti.

CREDITI
È previsto il riconoscimento di 20 crediti formativi professionali (CFP) per architetti.

ISCRIZIONI
I candidati dovranno inviare richiesta via email (OGGETTO: UNA MONTAGNA DI SGUARDI_RICHIESTA PARTECIPAZIONE) includendo:
- il proprio curriculum e un estratto del portfolio
- l'apposita scheda (allegato 1)

all'indirizzo eventi@fondazioneperlarchitettura.it entro il 31 marzo 2017. Nella candidatura dovrà essere indicata la preferenza a fare parte dei gruppi di lavoro a Pragelato o Venaus.
I candidati selezionati, che riceveranno entro il 10 aprile relativa comunicazione, avranno 3 giorni di tempo per completare le pratiche di iscrizione e pagamento.

PROGRAMMA SINTETICO

10 MAGGIO 2017 (MEZZA GIORNATA)
Plenaria a Pragelato (gruppo P. e gruppo V.)
- introduzione del workshop, dei temi, degli obiettivi, dei territori coinvolti
- illustrazione delle modalità di partecipazione al workshop
- autopresentazione dei partecipanti
- creazione dei gruppi

11-12-13 MAGGIO 2017
Fase di elaborazione
Gruppi separati
(gruppo P. a Pragelato, gruppo V. a Venaus)
- lavori dei gruppi
- incontri con referenti del territorio
- incontri pubblici quotidiani preserali

14 MAGGIO 2017 (MEZZA GIORNATA)
Fase di restituzione a Venaus
Plenaria a Venaus e presentazione pubblica dei risultati

PRA

PRAG

PRAGE

PRAGEL

PRAGELA

PRAGELAT

PRAGELATO

PRAGELAT

PRAGELA

PRAGEL

PRAGE

PRAG

PRA

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

10–14 MAGGIO 2017

UNA MONTAGNA DI SGUARDI

BRAND NEW TRAMP! NUOVI SCENARI PER LO STADIO OLIMPICO DEL SALTO DI PRAGELATO

Una parte del workshop di progetto riguarderà Pragelato, località a circa 1500 m di altezza in Alta Val Chisone, conosciuta soprattutto per le tre discipline sportive ospitate durante le Olimpiadi invernali del 2006 (il salto, lo sci nordico e la combinata nordica). Situata a circa ottanta chilometri ad ovest di Torino, in prossimità del confine con le Alpi Francesi, Pragelato è parte del comprensorio sciistico della Via Lattea, il più esteso dell'Italia occidentale con 400 km di piste, grazie al quale è in grado di arrivare alle oltre 12.000 presenze nel picco stagionale invernale, a fronte dei quasi 800 residenti.
Dal 2014, l'offerta invernale di Pragelato è stata vivificata dalla prima fase del progetto Pragelato Natural Terrain, volto a riqualificare un'area di circa 8km quadrati sul versante nord della valle, con l'obiettivo di implementarne la fruizione estiva e invernale. La prima fase del progetto rende accessibile, tramite gli impianti di risalita, un luogo dove poter praticare tutte le attività invernali: dal Freeride allo Sci Nordico, passando per le Ciaspole, il Running e lo Sci Alpinismo, così da permettere a tutti di vivere la montagna nella sua essenza più selvaggia e naturale. La doppia stagionalità dell'offerta turistica è inoltre garantita dal forte richiamo legato all'escursionismo, integrato dalla presenza di infrastrutture per sport estivi.

> **Tema del workshop sarà la definizione di un sistema di strategie progettuali per la riqualificazione e rifunzionalizzazione di quella che è senza dubbio l'area più critica tra quelle prese in considerazione da Pragelato Natural Terrain: l'area dello Stadio Olimpico del Salto.**

Il complesso, realizzato in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, ha ospitato le gare di salto con gli sci e di combinata nordica dei Giochi, oltre a diverse tappe della Coppa del Mondo di combinata nordica e della Coppa del Mondo di salto con gli sci. Caratterizzato da evidenti valenze legate alla sua facile accessibilità, alla vicinanza al centro abitato e alla sua visibilità dalle principali arterie stradali, lo Stadio si compone di due trampolini olimpici, tre trampolini scuola, una torre per i giudici e un edificio per le partenze, cui si aggiungono un albergo/ristorante e una club house.
Mantenuto regolarmente in funzione negli anni immediatamente successivi al suo completamento, nell'agosto del 2009 lo Stadio Olimpico del Salto è stato chiuso a causa della difficoltà di gestirne le strutture sportive in maniera economicamente sostenibile - similmente ad altre strutture olimpiche, come ad esempio la pista del bob di Cesana Pariol, a denotare una diffusa carenza di progettualità sul futuro di tali opere. Da allora, con l'esclusione dei tre trampolini scuola, l'intero impianto è rimasto inutilizzato, andando incontro a un lento processo di degrado e trasformandosi di conseguenza in una infrastruttura "aliena", catapultata nella realtà di Pragelato senza - ancora - la capacità di dialogare con essa.
Per questo motivo, e con l'obiettivo di fornire al complesso una nuova centralità nel contesto della propria offerta turistica e sportiva, il Comune di Pragelato ha recentemente deciso di ripensare radicalmente l'identità dell'area dello Stadio, rimuovendo i due trampolini olimpici e riqualificando il resto delle strutture al fine di far loro ospitare nuove funzioni capaci di attrarre un'utenza non solo invernale/primaverile ma anche estiva/autunnale.
È proprio a partire da tale sforzo di ripensamento, attualmente in fase di messa a punto da parte del Comune di Pragelato in collaborazione con la società Parcolimpico, che prende le mosse il workshop, con l'intenzione di costituire un ulteriore momento di riflessione, specificazione e - perché no - messa in discussione delle strategie finora delineate dal progetto Natural Terrain.

> **Ai partecipanti verrà chiesto di sviluppare una serie di proposte progettuali a diverse scale, che sappiano rivalorizzare le strutture attualmente presenti sul sito e, allo stesso tempo, integrarle nel contesto di Pragelato.**

ELASTICOSPA
STEFANO PUJATTI
www.elasticofarm.com

ELASTICOSPA nasce nel 2005 per iniziativa dell'architetto Stefano Pujatti in seguito alla scissione dello Studio Elastico, fondato nel 1995. Stefano Pujatti nasce ad Aviano nel 1968, si laurea nel 1992 (IUAV) e consegue un Master nel 1994 (SCIARC). Dopo aver collaborato con Coop-Himelblau a Los Angeles e Gino Valle Architetti a Parigi, ha intrapreso la libera professione. È docente presso la UT Daniels University a Toronto; ha inoltre insegnato presso la Facoltà di Architettura1 del Politecnico di Torino ed è stato invitato internazionalmente come relatore e guest critic in diverse Università.
Oggi del team ELASTICOSPA fanno parte gli architetti Valeria Brero, Daniele Almondo, Serena Nano e Andrea Rosada.
ELASTICOSPA è in grado di sviluppare e coordinare il progetto architettonico a qualsiasi scala e fase, grazie alla combinazione di una attenta indagine formale con l'esperienza costruttiva raggiunta in 20 anni di esperienza. Indipendentemente dalla scala, gli interventi di ELASTICOSPA sono sempre concepiti come fulcri urbani, in grado di influenzare, rivitalizzare e valorizzare il contesto in cui si collocano, potenziandone gli aspetti positivi e peculiari. Lo studio ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali tra cui la Selezione per il Premio Mies van der Rohe 2013 ed il Premio INARCH-ANCE Giovane Progettista 2006, ed ha partecipato ad eventi tra cui la Biennale di Architettura di Venezia, edizione X (2006), edizione XII (2010), edizione XIV (2014), il Festival di Architettura di Londra (2008), la V Biennale di Architettura di Brasilia (2006). Oltre a numerose pubblicazioni su riviste e libri di settore in diversi Paesi, sono uscite le monografie "Architettura al sangue" (Editrice Maggioli, 2008) cui è seguita la mostra "FORM FOLLOWS MY HAND" all'archivio Cattaneo di Cernobbio (CO) e "1301INN Drawing, Building, Photography" (Edizioni Letteraventidue, 2014). Nel novembre 2015 è stata inaugurata la mostra monografica FORM MATTERS presso l'Istituto Italiano di Cultura a Toronto.
ELASTICOSPA collabora stabilmente con lo studio ELASTICO3 dell'architetto Alberto Del Maschio, con sede a Budoia (PN) e con lo studio di design ELASTICO DISEGNO di Sara Dal Gallo e Guido Chierici, con sede a Chieri (TO).
Dal 2014 lo studio ha aperto una nuova sede a Toronto, Canada.

MADE ASSOCIATI | ARCHITETTURA E PAESAGGIO
ADRIANO MARANGON, MICHELA DE POLI
www.madeassociati.it

Lo studio MADE associati opera nel campo dell'architettura e del paesaggio indagando a varie scale operazioni di trasformazione controllata, lavorando attraverso studi urbanistici e masterplan a progetti per il ridisegno di salvaguardia ed evoluzione di vaste aree sensibili.
Michela De Poli, con specializzazione all'International Course Landscape Planning and Design alla Wageningen Agricultural University (Olanda), e Adriano Marangon, con specializzazione in Disegno Industriale, sono stati visiting professor e la loro attività include conferenze, seminari e workshop all'interno del contesto universitario europeo. Hanno partecipato a concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi premi. I lavori dello studio sono stati più volte esposti in mostre e pubblicati in riviste italiane e internazionali. Consulenti e progettisti di amministrazioni, enti pubblici, fondazioni private per studi, piani e progetti di trasformazioni urbane e territoriali, edifici e spazi aperti.

STUDIOERRANTE ARCHITETTURE
SARAH BECCHIO, PAOLO BORGHINO
www.studioerrantearchitetture.com

StudioErrante Architetture è un gruppo di lavoro fondato da Sarah Becchio e Paolo Borghino con sede a Torino.
Entrambi laureati al Politecnico di Torino, hanno conseguito esperienze accademiche e professionali in Danimarca (Dorte Mandrup Arkitekter), Cina (Standard Architecture), Francia (Ateliers Jean Nouvel), Spagna (RCR Arquitectes), Paesi Bassi (Space&Matter) oltre che in Italia.
StudioErrante Architetture ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti tra cui il Premio Maggia 2013, la segnalazione al Premio Giovane talento dell'architettura italiana 2013, il BAUWELT AWARD 2015, una menzione speciale per Europan12 - Helsinki, Finlandia e una menzione speciale per Europan12 - Kaufbeuren, Germania. Nel 2015 StudioErrante Architetture è tra i cinque studi italiani finalisti al YAP MAXXI. Nel 2016 è tra gli studi invitati al concorso di progettazione Les Ailes retrouvées de l'Hôtel de Galliffet al Centro Italiano di Cultura a Parigi.
StudioErrante ha esposto i propri lavori alla 14. Mostra Internazionale di Architettura alla Biennale di Venezia, alla 6th Landscape Architecture Ehxibition di Belgrado, al MAXXI di Roma, al MoMa PS1 di New York, al Constructo di Santiago del Chile, a Istanbul Modern, al MMCA di Seul, alla mostra Origine nel quadriportico della Basilica di San Clemente a Roma, all'esposizione Abitare Minimo a Villa Alba di Gardone Riviera.
StudioErrante è stato invitato a presentare il proprio lavoro alla Architekturgalerie München (Germania), alla BAUHAUS - Universität Weimar (Germania), al RCR LAB·A Laboratorio de Arquitectura y Paisaje (ETSAB - UPC) Olot (Spagna), alla Facoltà di Architettura di Genova e al Politecnico di Torino.

V
VE
VEN
VENA
VENAU
VENAUS
VENAU
VENA
VEN
VE
V

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

10–14 MAGGIO 2017

UNA MONTAGNA DI SGUARDI

VENAUS: UN LABORATORIO PER IL RILANCIO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE “TERRE ALTE”

A partire dai primi anni del ‘900, in conseguenza dell’insediamento e dello sviluppo di impianti industriali nei fondovalle e nelle maggiori città di pianura, i centri abitati montani del Piemonte occidentale hanno assistito ad un notevole e progressivo spopolamento. Il risultato di questo fenomeno ha reso questi paesi, tra cui anche Venaus, impoveriti dal punto di vista demografico e del “paesaggio culturale-sociale”. Il concetto di comunità, e con esso i relativi caratteri distintivi, hanno cominciato a sbiadire. Il tessuto economico-produttivo, un tempo basato prevalentemente su attività agricole-pastorali, si è impoverito. La popolazione ha optato per modelli di sviluppo che garantivano un apparente miglioramento delle condizioni di vita piuttosto che progettarne di nuovi basati sulle risorse locali e sulle potenzialità inespresse del territorio. La cultura urbana è penetrata in questi contesti. L’ambiente costruito ha iniziato a perdere la propria originale immagine andando ad “arricchirsi” di elementi architettonici e compositivi tipici dei contesti urbani o di strumenti amministrativi omologanti che spesso hanno reso illeggibile il palinsesto autentico. Con il risultato che oggi Venaus, come altri paesi simili in montagna, si trova ad affrontare temi cruciali, legati all’architettura, al rapporto tra tradizione e modernità, in bilico tra la nostalgia del passato e il conformismo ad un presente che non sente come proprio.

> **Per queste ragioni il workshop si propone di affrontare il tema del ripensamento della metodologia di intervento nei contesti alpini attraverso un linguaggio contemporaneo ma rispettoso, sensibile e sostenibile.**

Nello specifico il workshop intende esplorare nuove possibilità in tre ambiti distinti seppur tra loro fortemente interconnessi: quello del recupero e della valorizzazione del patrimonio edilizio privato; quello del riconfigurazione degli spazi liminari che fanno da cerniera tra spazio pubblico e proprietà privata; e infine della riorganizzazione e miglioramento dei caratteri peculiari dello spazio pubblico cittadino. Così facendo il centro storico di Venaus e il suo territorio - fulcro tra l’altro del delicatissimo dibattito sulla TAV -diventeranno un ideale luogo di sperimentazione sul quale proporre modelli innovativi che possano rispondere alle esigenze dell’abitare contemporaneo in contesti montani e attivare nuove economie locali.

> **I partecipanti, seguiti da tutor di fama internazionale che lavorano in ambito montano, lavoreranno su porzioni di tessuto del centro storico con l’obbiettivo di restituire vocazioni e funzioni sociali e culturali.**

Al di là dell’esperienza progettuale, anche attraverso una serie di incontri aperti alla comunità e ai professionisti locali, il workshop si propone di innescare ed alimentare un dibattito sul significato e sulle opportunità che le pratiche progettuali contemporanee possono portare nelle comunità dell’arco alpino, ponendo così le basi per la definizione di un possibile laboratorio di sviluppo locale e di innovazione in ambito montano.

FELD72
MICHAEL OBRIST
www.feld72.at

Dal 2014 Visiting Professor da space&design_strategies all'Università dell´Arte di Linz. Partner fondatore di feld72 – architettura e strategie urbane (Anne Catherine Fleith, Michael Obrist, Mario Paintner, Richard Scheich, Peter Zoderer). Svolge diverse attività accademiche (TU Vienna (dipartimenti di Housing / Urbanistica), Università dell'Arte Linz, Bauhaus Kolleg Dessau, Bergen Architecture School Norway, TU Graz, Fondazione Antonio Presti – Fiumara d'Arte). Professore della masterclass dello spazio pubblico alla Summeracademy di Salisburgo 2015 e 2016, Professore all'Architectural Association Visiting School Slovenia 2015. Lo studio con sede a Vienna svolge attivitá in un contesto internazionale e si posiziona tra architettura, urbanistica ed arte. Il raggio d'azione varia da masterplans, strategie urbane, interventi nello spazio pubblico fino ad architetture di diversa scala. Attualmente feld72 tra altro sta progettando diversi progetti a larga scala a Vienna ed Amburgo, cosí come è anche molto attivo nel contesto alpino tra l'Alto Adige e il Vorarlberg. Sono gli autori del Million Donkey Hotel di Prata Sannita, il progetto di un albergo diffuso e la strategia artistica sociale per un piccolo borgo della Campania.
Esposizioni importanti: Biennale di Venezia 2016, 2010, 2008, 2004, Biennale di Architettura e Urbanistica di Hongkong / Shenzhen 2009, Maxxi Roma „FOOD" 2015 / „Re-Cycling" 2011, Biennale delle Isole Canaries 2009, Triennale d'Arte Contemporanea Guangzhou 2008, Biennale d´Architettura di São Paulo 2007, Biennale d'Architettura di Rotterdam 2003. Premi: Premio dell´architettura dell'Alto Adige 2015 e 2013, Premio Nazionale per Architettura e Sostenibilità 2013, contractworld award 2010, Premio per i giovani architetti della città di Vienna 2008, Premio del Chicago Athenaeum 2007, Premio Karl Hofer dell Università dell'Arte di Berlino 2003, Premio Nazionale per l'Architettura sperimentale 2002. Nel 2010 la giuria del Chernikhov Award ha nominato feld72 tra i dieci studi d'architettura più interessanti sotto i 45 anni.

CESCHIA E MENTIL
FEDERICO MENTIL
www.ceschiamentil.it

Laureato con Francesco Venezia e Bernard Huet all'Università Iuav nel 1997, fonda con Gaetano Ceschia a Venezia nel 1998, lo studio Ceschia e Mentil architetti associati. Si occupa di design, interni, architettura e progetti urbani. In particolare, nel 1999, lo studio vince con Bernard Huet il Concorso per la riqualificazione delle piazze dell'Unità d'Italia, della Borsa e del Teatro Verdi a Trieste. I loro lavori, oltre alle numerose pubblicazioni, hanno ricevuto vari riconoscimenti tra i quali la segnalazione al Premio Architettura Città di Oderzo (VII e VIII edizione), al Premio Europeo di Architettura Luigi Cosenza 2002, la segnalazione Adi Design Index nel 2002, la Menzione Speciale della giuria al Premio Marcello d'Olivo (5° edizione). Nel 2012 sono segnalati al premio Capocchin e finalisti al premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. Ha svolto attività di collaborazione alla didattica e di docenza presso per la Facoltà IUAV di Venezia, di Trieste, Udine e Trento.

CAMPOMARZIO
PIETRO VINCENZO AMBROSINI,
ALESSANDRO BUSANA,
ENRICO LUNELLI
www.campomarzio.name

Campomarzio è un collettivo di architetti e ingegneri che unisce esperienze pratiche e teoriche nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, della ricerca e della comunicazione visiva, per produrre progetti e strategie per clienti pubblici e privati. Fondato nel 2012 Campomarzio è guidato da cinque partner: Pietro V. Ambrosini, Michele Andreatta, Alessandro Busana, Daniele Cappelletti, Enrico Lunelli. Il collettivo si avvale inoltre della collaborazione della filosofa e sociologa Teresa Pedretti. Forte della pluralità dei fondatori e delle loro diverse esperienze accademiche e professionali in ambito internazionale, Campomarzio conduce una progettazione attenta e meticolosa con l'ambizione di coniugare innovazione e tradizione, partecipa a concorsi nazionali e internazionali e segue progetti per clienti pubblici e privati, sia in Italia che all'estero. Nel 2014 partecipa alla 14° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, dal titolo Fundamentals e diretta da Rem Koolhaas, con il progetto Ground Floor Crisis ed è stato insignito del premio NIB – New Italian Blood, riservato ai 10 migliori studi di Architettura emergenti d'Italia. Collabora con l'Università IUAV di Venezia e con il Massachusetts Institute of Technology di Boston e ha pubblicato attività di ricerca teorica sulla rivista San Rocco. Campomarzio inoltre lavora su libera iniziativa a ricerche, progetti e visioni riguardanti la città e la società con un costante spirito critico nei confronti dello spazio e della condizione urbana contemporanea.

PER INFORMAZIONI:
FONDAZIONE PER L'ARCHITETTURA / TORINO

Serena Pastorino
s.pastorino@fondazioneperlarchitettura.it
011 536 05 15